Rassegna Stampa

di Giovedì 17 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
8	Il Popolo (Pordenone)	20/11/2022	*Torna di attualita' la difesa dell'area del Vinchiaruzzo (G.Ferretti)*	3
15	Nuova Scintilla	20/11/2022	*Chi investira' su un terreno destinato a sprofondare?*	4
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	17/11/2022	*Brevi - Lo "Ionio Catanzarese" incontra i consorziati*	5
24	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	17/11/2022	*Ribera, borgo Bonsignore: lavori di recupero quasi finiti*	6
6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	17/11/2022	*Rischio estrazioni in mare, subito il consiglio*	7
1+25	Il Mattino di Padova	17/11/2022	*Codevigo, ecco il ponte sul fiume altipiano e' l'accesso all'idrovora*	8
26	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	17/11/2022	*Alla Cona nuovi argini contro l'acqua salata*	11
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	17/11/2022	*Sicurezza idrica: lavori sul canale Lovaro I*	12
6	Il Tirreno - Ed. Grosseto	17/11/2022	*Addio all'ingegner Minelli*	13
11	La Citta' (Salerno)	17/11/2022	*Consorzio, nuova era dopo il voto*	14
29	La Nuova di Venezia e Mestre	17/11/2022	*Messi in salvo i pesci nella Canaletta Largon in tempo record*	15
1+14/5	La Repubblica - Ed. Bologna	17/11/2022	*Italian tech - Risparmiare acqua con un click salva l'agricoltura (M.Radighieri)*	16
12	La Voce di Rovigo	17/11/2022	*Civici contro le estrazioni di gas*	19
24	Latina Editoriale Oggi	17/11/2022	*Il plastico dell'impianto primo nel concorso*	20
7	Molto Futuro (Il Messaggero)	17/11/2022	*Nel ventre di Napoli il futuro blu della metropoli (M.Ronsisvalle)*	21
10	Radar Gi 7	17/11/2022	*Via libera a nuovi interventi finanziati col Piano Lombardia*	22
11	L'Inchiesta di Sera	16/11/2022	*Incontro tra il Comune e il commissario del Consorzio di Bonifica "Dalle del Lini"*	23
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	17/11/2022	*Anbi, poche piogge favoriscono una percezione errata. LItalia dellacqua e' ancora una realta' virtua*	24
	Ilgazzettino.it	17/11/2022	*Climate change: Napoli, acque sotterranee contro le ondate di calore. Ecco Cool city project*	26
	Aia.it	17/11/2022	*DallEmilia-Romagna per studiare il sistema di distribuzione idrica consortile*	28
	Arezzo24.net	17/11/2022	*Gestione e sicurezza idrogeologica, il Consorzio di Bonifica incontra l'Ocse*	30
	Estense.com	17/11/2022	*Terminati i lavori sul canale Lovaro, risolti i problemi di allagamento del centro*	32
	Ilpiccolo.gelocal.it	17/11/2022	*Nuovi argini all'isola della Cona: cosi' la riserva si protegge dalle infiltrazioni del mare*	34
	Ilrestodelcarlino.it	17/11/2022	*Sicurezza idrica: lavori sul canale Lovaro*	35
	Lanazione.it	17/11/2022	*Cittadini-consorzio di bonifica una task force che funziona*	36
	Met.provincia.fi.it	17/11/2022	*Autorita' di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua*	37
	Meteoweb.eu	17/11/2022	*Deficit idrico: al Nord percezione alterata della realta'*	39
	Polesine24.it	17/11/2022	*"La subsidenza costa al Polesine oltre 5 milioni l'anno"*	43

Tiratura: 14.000

IL POPOLO
settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Settimanale

Data 20-11-2022
Pagina 8
Foglio 1

PUNTO IMPORTANTE ASPETTO IDRAULICO

Torna di attualità la difesa dell'area del Vinchiaruzzo

Sulla stampa locale sono apparse delle lamentele dal gruppo dei Naturalisti cordenonesi su una insufficiente tutela dell'area del Vinchiaruzzo a Cordenons. Si tratta di un ambito importante per vari motivi: quello naturalistico per la presenza di molti canali che raccolgono le acque delle numerose risorgive; quindi l'area è importante dal punto di vista idraulico.

Quelle portate che in origine erano convogliate verso il fiume Meduna, dal 1908 sfociano su un canale che le raccoglie e le indirizza verso la cartiera Galvani. Successivamente le portate vengono indirizzate su un canale artificiale che le trasporta fino alla centrale del Cotonificio Amman di Pordenone per produrre energia elettrica. La portata finale del canale viene indicata a sei mc/s che ha la conseguenza di aumentare quella del fiume Noncello che si avvale del canale del seminario e del vecchio corso del fiume. L'ingegner Tito Pasqualis con il sostegno del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, del Cai e altri, ha pubblicato un prezioso volumetto sulla descrizione dell'area del Venchiaruzzo, di cui pubblichiamo la foto della copertina. La difesa di quell'area era iniziata qualche decennio prima dal circolo WWF di Pordenone con un esposto al Tribunale di Pordenone di quando era sindaco l'avvocato Vampa. Successivamente il testimone era stato raccolto da un gruppo di giovani di Cordenons, i "Resultuns" che si erano dedicati alla difesa del Venchiaruzzo, pubblicando anche un libretto con la descrizione planimetrica e nominale dei vari corsi d'acqua. In conclusione si può affermare che la tutela di quell'area risulta importante per la difesa di flora e fauna e la stessa caratteristica del Noncello a Pordenone è condizionata dalle risorgive di Cordenons i "Resultuns" (risorgive).

Giulio Ferretti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.000

nuova SCINTILLA

Settimanale

Data 20-11-2022
Pagina 15
Foglio 1

"INSIEME PER TAGLIO DI PO" SULLE TRIVELLAZIONI

Chi investirà su un terreno destinato a sprofondare?

Il solo annuncio, per ora, che di fronte al Delta del Po Veneto a 9 miglia dalla costa, nel mare Adriatico, il Governo ha pensato di autorizzare un numero considerevole di trivelle per l'estrazione del gas metano per far fronte all'emergenza energetica che coinvolge la Nazione e non solo, a causa della guerra in Ucraina, ha sconvolto le menti della popolazione, memore dei danni che ancora condizionano la crescita del territorio, per le estrazioni effettuate negli anni '60 e poi, con una legge dello stato, bloccate nel 1964. Il gruppo consiliare "Insieme per Taglio di Po" esprime le proprie perplessità e preoccupazioni per le repentine decisioni del Governo in merito alla ripresa della campagna di trivellazioni nell'Alto Adriatico ed in particolare di fronte alle coste del Delta del Po. Dopo aver letto sui giornali e aver visto per televisione e su altri media la conferenza stampa del primo Ministro Giorgia Meloni, come **capogruppo di minoranza del Consiglio comunale di Taglio di Po, *Davide Marangoni***, afferma che: *"Per scontare le bollette alle aziende italiane più energivore concediamo alle società che estraggono gas di allargare il loro bacino di azione con nuove e più <innovative e sicure> trivellazioni, il tutto tra il 45° parallelo e la foce del Po di Goro"* - e continua: *"Come al solito noi siamo lì nel mezzo, ad osservare questo scambio di piaceri tra i potenti e il Governo, magari perdendoci in ossequiose sollevazione di NO per l'impianto eolico che vorrebbero realizzare a qualche miglia dalle coste del Delta"*. Ironicamente afferma che: *"Possiamo stare tutti tranquilli per le pale eoliche perché, visto le quantità di gas che estrarranno nei prossimi anni, chi vorrà investire sull'eolico non lo farà di certo piantando pali su un fondo destinato a sprofondare di non poco. Se pensiamo poi che il referendum contro le trivelle di qualche anno fa è stato un totale fallimento, che la Regione e molti amministratori locali sono allineati politicamente con questo Governo, che ha appena dato il via ad un'intensa campagna di estrazioni di gas proprio <a casa nostra>, forse è il caso di attrezzarci con delle comode e belle case galleggianti"*. Il capogruppo, Davide Marangoni conclude affermando: *"Al di là dell'ironia, mi auguro che chi attualmente sta amministrando le nostre realtà locali, il Parco, i Consorzi di Bonifica e la Provincia abbiano la volontà e soprattutto la forza di opporsi a questo improvvisato e pericoloso rilancio energetico nazionale"*. ***(g. d.)***

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 1.179

Gazzetta del Sud Catanzaro

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 27
Foglio 1

DOMANI A SELLIA MARINA

Lo "Ionio Catanzarese" incontra i consorziati

Il Consorzio di bonifica e irrigazione Ionio Catanzarese prosegue una puntuale assistenza ai consorziati recandosi con proprio personale presso i comprensori comunali. Un'attività che consente ai consorziati, di avere tutti gli elementi che concorrono a determinare il contributo consortile. L'appuntamento è per domani alle 9 nella sede di Sellia Marina in località Uria dove si svolgerà l'attività di sportello.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.060

GIORNALE DI SICILIA
Trapani - Agrigento - Caltanissetta - Enna

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 24
Foglio 1

Un importante esempio di architettura rurale

Ribera, borgo Bonsignore: lavori di recupero quasi finiti

RIBERA

È un luogo che rappresenta una delle più importanti architetture rurali del Novecento i cui lavori di recupero sono in fase di completamento. È previsto entro fine anno il completamento dei lavori nella località Borgo Bonsignore di Ribera. Sulla piazza quadrata si affacciano gli otto edifici in cui si articola il borgo: oltre al luogo di culto, anche il dispensario medico, la scuola, gli uffici dell'ente di bonifica e del podestà, la trattoria, l'ufficio postale e la caserma dei carabinieri. Gli interventi, finanziati con 2,2 milioni di euro dalla Regione Siciliana, sono stati portati avanti nel rispetto delle opere e dei materiali originari. Gli otto edifici, oggetto degli interventi, presentano anche elementi artistici di pregio come gli affreschi del pittore Alfonso Amorelli che abbelliscono la chiesa e le formelle in terracotta a decoro della trattoria e della scuola realizzate dell'artista calatino Salvatore Alberghina. Borgo Bonsignore - inaugurato nel 1940 e realizzato dall'Ente nazionale per la colonizzazione del latifondo in collina, a 13 chilometri da Ribera - deve il suo nome alla memoria di «Antonio Bonsignore», capitano dei carabinieri di Agrigento, caduto in combattimento nel 1936 a Gemu Gador.(*GP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 6
Foglio 1

Rischio estrazioni in mare, subito il consiglio

TAGLIO DI PO

Il gruppo di minoranza in Consiglio comunale a Taglio di Po, guidato dall'ex assessore ai lavori pubblici e urbanistica, Davide Marangoni, ha presentato alla presidente del consiglio Silvia Ricchi la richiesta di convocazione del consesso per discutere delle estrazioni di idrocarburi nell'alto Mare Adriatico. Problema che ha risvegliato le preoccupazioni della popolazione deltina e della Regione Veneto. Il capogruppo Marangoni scrive alla presidente del consiglio comunale di Taglio di Po: «Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha annunciato l'inizio di un'intensa attività di ricerca di idrocarburi in tre importanti giacimenti che si trovano al largo del Delta del Po, al fine di dare avvio in tempi brevissimi all'estrazione del gas»

PREOCCUPAZIONE

Marangoni chiede quindi la convocazione di un consiglio comunale per il problema delle trivelle nell'Alto Mare Adriatico ai sensi dell'art. 11 dello Statuto comunale per discutere di questo importante argomento di attualità e di condividere una strategia unanime e condivisa finalizzata a sensibilizzare la cittadinanza e a mantenere alta l'attenzione su questo tema che accomuna più territori. Nella richiesta cita la posizione del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo D'Urso, che durante l'incontro con il governatore Luca Zaia, ha confermato la volontà di proseguire nonostante la contrarietà della Regione Veneto in merito alle estrazioni nonché quella del direttore dei due Consorzi di Bonifica Giancarlo Mantovani, che ha fatto sentire, grazie anche all'associazione Italia Nostra, il proprio grido d'allarme per il rischio che il territorio sta correndo. «Si prende atto - sottolinea Marangoni - che l'opinione pubblica sembra essere più concentrata sul rincaro delle bollette energetiche anziché sui gravi rischi che le estrazioni di idrocarburi possono portare al territorio in cui vivono quotidianamente. Decisioni così importanti non sono state condivise con gli amministratori locali né tanto meno con i cittadini interessati, ma uno dei compiti della politica è tutelare il benessere dei propri concittadini. Ci deve essere una chiara presa di posizione contro le estrazione e una completa unità d'intenti tra tutte le realtà territoriali per scongiurare probabili tragedie ambientali». Da qui la richiesta del Gruppo Consiliare "Insieme per Taglio di Po - Marangoni Davide Sindaco" di convocare il consiglio comunale.

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO "INSIEME PER TAGLIO DI PO" HA PRESENTATO RICHIESTA DI RIUNIRE L'AULA PER DISCUTERE SUI RISCHI PER IL DELTA

Naufragio, chiesti 9 anni per Visentini

Rischio estrazioni in mare, subito il consiglio

«Trivelle, ricordare il precedente dei pozzi di metano»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.405 Diffusione: 12.764

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 1+25
Foglio 1 / 3

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova
Quotidiano
Data 17-11-2022
Pagina 1+25
Foglio 2 / 3

Posato il ponte sul canale Sarà l'accesso all'idrovora

Posato l'impalcato sul fiume Altipiano, era la fase più complessa del progetto Il rifacimento del Consorzio Bacchiglione prevede una spesa di 675 mila euro

CODEVIGO

Proseguono secondo cronoprogramma i lavori per l'intervento di rifacimento del ponte sul canale Altipiano a Santa Margherita. Ieri mattina è stato varato il nuovo impalcato che è stato alloggiato in sede. La posa dell'impalcato è uno dei passaggi più importanti e significativi per il completamento dell'intervento. La realizzazione della struttura in acciaio è avvenuta in un'officina ma le dimensioni erano tali da non permetterne il trasporto direttamente nel cantiere. Per questo i singoli pezzi sono stati assemblati e saldati direttamente in loco. Il ponte congiunge via Altipiano a via Adige e via Idrovora e dista poche decine di metri dalla Sr 105 Cavarzerana. È la porta d'ingresso all'impianto idrovoro della frazione che è, tra quelli tuttora funzionanti, uno di quelli di maggiore valore storico e artistico.

Un'idrovora realizzata alla fine dell'800 e ristrutturata recentemente con diversi interventi con i quali è stato anche realizzato un museo a percorso tra più completi, dal punto di vista storico testimoniale, sulla bonifica del territorio compreso tra le province di Padova e Venezia. I lavori al ponte erano iniziati a luglio con la rimozione del ponte esistente sollevato e posto sulla sponda per procedere poi con la demolizione. Sono poi state poste delle palancole provvisorie per la messa in asciutta dell'area interna dove sono stati posati 16 pali di fondazione in calcestruzzo armato che sono andati a formare la struttura provvisoria per permettere le operazioni di ricostruzione. In un secondo momento è stata posizionate una struttura di travi in acciaio.

«Si attendeva da tempo questo intervento che non era più rinviabile» ricorda Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione «viste le condizioni precarie nelle quali si trovava il vecchio manufatto. Stiamo parlando dell'accesso principale per l'idrovora di Santa Margherita e per altre aziende nelle vicinanze. Siamo soddisfatti di questo risultato prima di tutto per la sicurezza dei dipendenti dell'idrovora che il ponte lo attraversano quotidianamente e naturalmente di tutti i visitatori del sito museale. Il beneficio è allargato ad un intero territorio che è vivo e che racconta la storia della bonifica. Grazie al finanziamento della Regione è possibile avere a disposizione una nuova struttura più funzionale e sicura».

Il costo complessivo dell'intervento è di 675 mila euro, finanziato con i fondi della Legge speciale per Venezia. Le prossime operazioni prevedono la realizzazione della soletta in calcestruzzo armato, la sistemazione dei sottoservizi e, per concludere, la realizzazione dell'asfaltatura. —

ALESSANDRO CESARATO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova
Quotidiano
Data 17-11-2022
Pagina 1+25
Foglio 3 / 3

SANTA MARGHERITA DI CODEVIGO

L'operazione di posa dell'impalcato del nuovo ponte sul canale Altipiano con cui si accede all'idrovora storica a Santa Margherita di Codevigo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.393

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 26
Foglio 1

STARANZANO

Alla Cona nuovi argini contro l'acqua salata

Conclusi i lavori idraulici di sbarramento dell'infiltrazione del mare come è successo la scorsa estate a causa della siccità

Ciro Vitiello / STARANZANO

Si aprono completamente le porte dell'Isola della Cona ai visitatori, dopo due mesi di ristrutturazioni che avevano limitato alcune escursioni.

Si sono conclusi, infatti, gli interventi per il miglioramento idraulico arginale, la sistemazione delle chiuse e il ripristino dell'area intorno all'osservatorio della Marinetta.

Eliminati, quindi, i disagi alla cooperativa Rogos nella gestione dell'area protetta e ai turisti che hanno nel periodo hanno dovuto rinunciare le camminate in alcuni sentieri.

Le opere dirette dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, sono state eseguite dalle ditte Icos srl di Tolmezzo, Battistella Golf srl di Chions, Hook Service srl. I lavori finanziati dall'amministrazione regionale, si erano resi necessari per le precarie condizioni in cui versavano gli argini e per evitare l'ingressione di acque salate, un fenomeno in cui il mare sommerge tratti più o meno ampi di costa nei bacini dolci dei cosiddetti ripristini, dove la fauna stanziale e migratoria trova il suo habitat ideale.

I nuovi argini dell'Isola della Cona

La riserva aveva subìto il fenomeno la scorsa estate quando a causa della siccità dell'Isonzo, il mare si era insinuato nel letto del fiume per una lunghezza di almeno cinque chilometri.

Ora è al riparo, anche se in certi periodi l'alta marea si oppone all'acqua che scende dall'Isonzo.

I cantieri dei lavori hanno interessato alternativamente differenti aree in modo da garantire per la fauna selvatica, sempre la presenza di acqua in almeno un bacino.

Tale opera era stata sempre auspicata dallo scomparso Fabio Perco, considerato il "papà" della riserva naturale regionale foce Isonzo.

Intanto è in corso in questo periodo la migrazione degli uccelli dai Paesi freddi del Nord Europa raggiungendo in Cona oltre 20 mila presenze. Sono già arrivate le prime oche lombardelle, una specie protetta che nidifica principalmente in Russia e giunge in Italia per svernare, concentrandosi lungo le lagune del Mar Adriatico.

Molta attenzione, quindi, per i naturalisti della Cona Matteo De Luca e Silvano Candotto, autori anche di diversi scatti dei volatili scoprendo che c'è ancora qualche ritardatario non ancora ripartito come il "Succiacapre", chiamato così poiché la leggenda popolare vuole che munga nottetempo le capre, ma in realtà è un uccello notturno che si nutre prevalentemente di insetti.

Per ammirare lo spettacolo che si ripete con l'instancabile volo di migliaia di uccelli che arrivano per prepararsi a trascorrere l'inverno all'interno della riserva naturale, vengono organizzate escursioni nei luoghi dedicati per vivere l'emozione del loro incredibile viaggio. La prenotazione è all'indirizzo info@rogos.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 7.288

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 14
Foglio 1

Sicurezza idrica: lavori sul canale Lovaro

Intervento di 126mila euro del Consorzio di Bonifica in collaborazione con Cadf e Comune di Fiscaglia

MIGLIARO

Un'altra area a rischio idraulico è stata messa in sicurezza grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del canale Lovaro nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L'intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all'impianto idrovoro Mazzore. I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica e co-finanziati in parti uguali da l'ente, il Comune di Fiscaglia e Cadf, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici. «Il Consorzio ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri enti – evidenzia il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni –, per risolvere concretamente e in breve tempo alcune problematiche del territorio. Voglio dunque ringraziare Cadf e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell'intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del Consorzio di Bonifica per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti».

L'intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato

L'importanza del lavoro congiunto è stata ribadita anche dalla presidente del Cadf, Maira Passarella: «Tre enti locali capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini». Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco di Fiscaglia, Fabio Tosi: «Voglio ringraziare innanzitutto Consorzio e Cadf. L'intervento era necessario e strategico, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Roberto Buzzoni, che ha contribuito con il suo impegno affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.260

IL TIRRENO
GROSSETO

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 6
Foglio 1

Addio all'ingegner Minelli

Per trent'anni direttore del Consorzio di Bonifica: fu un punto di riferimento per tutti
La figlia: «Un padre esemplare e presente: ha messo la famiglia prima della carriera»

di **Maurizio Caldarelli**

Grosseto La città piange la scomparsa dell'ingegner Giovannino Minelli, 88 anni, per trent'anni direttore del Consorzio di Bonifica. Originario di Pancole, nel Comune di Scansano, Minelli si è laureò alla fine degli anni Cinquanta all'università di Pisa e dopo aver iniziato la professione, nel gennaio 1967 fu nominato direttore del Consorzio di Bonifica Grosseto e per tre decenni è stato un punto di riferimento per l'ente di via Ximenes, per la sua alta professionalità.

Minelli si vide assegnato un incarico importante e delicato in un momento storico, particolare per la Maremma, che stava rimettendosi in piedi dopo la rovinosa alluvione del 4 novembre 1966. «Lo ricordo come un uomo intelligente – dice Fabio Bellacchi, l'attuale presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – che sapeva il fatto suo. Abbiamo lavorato insieme per un anno, visto che andò in pensione alla fine del 1997. Ho avuto modo di parlare con lui e ha sempre mostrato un grande attaccamento all'ente che ha diretto e ha fatto un gran lavoro al fianco dei due presidenti che mi hanno preceduto, Concialini e Bartoletti, con i quali ha trascorso tutta la carriera lavorativa. Posso immaginare quello che trovò al suo ingresso, con tutte le idrovore rimaste sotto dopo l'esondazione dei fiumi. Fortunatamente il Genio Civile era un partner molto forte».

Sposato con Ida Carotti, scomparsa qualche anno fa, lascia due figli, Silvia e Stefano. «È stato un padre sempre presente – sottolinea la figlia Silvia – che ci ha dato amore in ogni momento della sua vita. Per la famiglia ha sacrificato anche la sua carriera. È stato un uomo moralmente retto e ha portato avanti il lavoro con competenza e professionalità. La sua perdita è dolorosa, anche perché fino a quindici giorni fa, a parte gli acciacchi legati all'età, stava bene, abitava da solo. Io e mio fratello gli stavamo vicino quotidianamente, ma era totalmente autonomo e la notte dormiva da solo». La ragione di vita di Giovannino Minelli erano la moglie Ida, che aveva conosciuto da ragazzo a Pancole, e i due figli. «L'unica passione che ricordo – aggiunge la figlia – era il gioco delle carte, il bridge, in particolare. Anni fa prendeva parte anche a dei tornei».

I funerali dell'ingegner Minelli, che sono stati preparati dalle onoranze funebri Grandini, partiranno alle 14, 45 dall'obitorio della Misericordia. Alle 15 è prevista una cerimonia religiosa alla parrocchia dell'Addolorata. La salma verrà poi tumulata nella cappella di famiglia che si trova nel cimitero di Pancole.

Il ricordo

Quello di Fabio Bellacchi attuale presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud «Un uomo intelligente che sapeva il fatto suo. Abbiamo lavorato insieme per un anno soltanto perché andò in pensione nel 1997»

Oggi pomeriggio l'ultimo saluto alle 15 con i funerali nella chiesa dell'Addolorata

Giovannino Minelli sia nella foto in alto che a lato L'ingegnere è scomparso all'età di 88 anni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.000

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 11
Foglio 1

Consorzio, nuova era dopo il voto

Oggi la prima riunione del Consiglio dopo la lunghissima fase commissariale

Comincia domani la nuova era del Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno. Dopo una lunga fase commissariale e le elezioni dello scorso 10 luglio, è stata convocata per oggi alle 16 la prima riunione dei 30 componenti del consiglio dei delegati.

L'assise dovrà eleggere anche i vertici consortili. Nella sala delle assemblee dell'ente di via Atzori si ritroveranno i venti eletti ed i dieci nominati, tre per ogni Provincia su cui ha competenze il Consorzio - Salerno, Avellino e Napoli - ed uno in quota Regione Campania.

La prima seduta sarà presieduta da **Giuseppe Esposito**, il più votato della fascia 2 che è la più rappresentativa della platea dei contribuenti. Il presidente del consiglio comunale di Sarno ha assunto il ruolo di pro tempore in quanto l'insediamento del nuovo consiglio non è avvenuto entro 40 giorni dalle elezioni. A far slittare la prima seduta è stato il ritardo accumulato per la designazione dei tre rappresentanti della Città metropolitana di Napoli e la conseguente ratifica da parte della Regione. Ma è stato soprattutto il ricorso ancora pendente dinanzi al Consiglio di Stato sul conteggio dei voti di preferenza delle fasce 1 e 4 alle elezioni del 10 luglio. Con le sentenze 2358 e 2359 del 2022 i giudici della sezione salernitana del Tar avevano stabilito il riconteggio dei voti tenendo conto le «sole preferenze individuali», reputando che ai singoli candidati fossero

La sede del Consorzio di Bonifica Integrale del Sarno a Nocera Inferiore

«attribuite le sole preferenze espresse e non anche i voti di lista». In secondo grado, il Consiglio di Stato ha sospeso con ordinanze cautelari gli effetti dei due pronunciamenti di primo grado, riservandosi di discutere le vicende nel merito nell'udienze fissate per il 23 marzo.

Si procede, dunque, sulla strada segnata il 10 luglio, con la prima riunione del parlamentino del Consorzio di bonifica. Tra gli atti propedeutici in programma c'è, certamente, l'elezione del presidente e dei due vice presidenti, nonché la nomina della deputazione. Gli accordi della vigilia dovrebbero far convergere la maggioranza sul nome di **Mario Rosario D'Angelo**. L'avvocato sarnese, commissario uscente, dovrebbe guidare l'ente affiancato da due vice **Peppe Senatore**, il più votato della fascia 1, e **Gaetano Gambardella**. Si sta lavorando anche alla definizione della deputazione che per il momento ha un solo nome certo, quello del delegato della Regione Campania, ovvero del segretario del Pd di Nocera Inferiore, **Francesco Scarfò**.

(sdr)

Nocera
Appalto a Citarella, si prepara il ricorso
Consorzio, nuova era dopo il voto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.059 Diffusione: 5.682

la Nuova di Venezia e Mestre

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 29
Foglio 1

ERACLEA

Messi in salvo i pesci nella Canaletta Largon in tempo record

ERACLEA

Canale a rischio per i pesci, interviene il Comune. Con l'esecuzione di alcune opere di riconversione della canaletta nota come "Canaletta Largon" per la regimentazione delle acque che interessano il territorio di Eraclea si è verificato infatti un abbassamento della portata idrica che ha messo in pericolo la sopravvivenza di diverse specie di pesc. L'amministrazione Comunale si è subito interessata con il pronto intervento del responsabile delle guardie e Consigliere regionale Fipsas, Costante Marigonda, del gruppo Carp Fishing C.F.T. Musile – Garisti Veneti 2022 di Musile di Piave, e l'Asd Due Piavi di Jesolo. È stato così possibile mettere in sicurezza il pesce che a causa dell'abbassamento del livello dell'acqua versava in stato di sofferenza. La messa in sicurezza ha richiesto due diversi interventi nell'arco di pochi giorni l'uno dall'altro. Il pescato è stato immediatamente condotto in canali vicini dove potrà dimorare in acque ossigenate. Il sindaco Nadia Zanchin evidenzia l'importanza del lavoro in sinergia fra i diversi enti: «Fondamentale la stretta collaborazione fra il Comune di Eraclea, Fipsas Venezia, le C.F.T. Musile , ASD Due Piavi , il Consorzio di Bonifica e la Città metropolitana, che ringrazio. Ha portato ad un notevole risultato ambientale e faunistico, poiché si è evitato che il numeroso pesce pescato morisse con conseguenze anche per la fauna ittica futura, poiché in questo tipo di canali molte specie in primavera si riproducono, garantendo l'equilibrio dell'ecosistema». La collaborazione con le associazioni secondo il primo cittadino è la strada giusta per proteggere l'ambiente. —

G.CA.

Alcuni dei pesci salvati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 14.171

la Repubblica
Bologna

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 1+14/5
Foglio 1 / 3

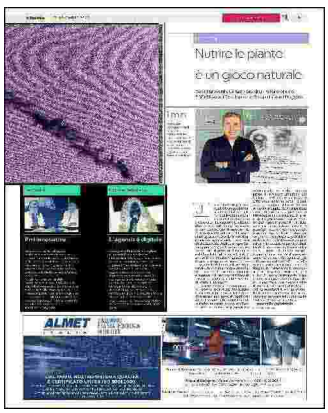
Risparmiare acqua con un click salva l'agricoltura

di MARCELLO RADIGHIERI

❶ Un campo irrigato

❷ Una serra

❸ Gianluca Manfredidi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

la Repubblica
Bologna

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 1+14/5
Foglio 2 / 3

IL PROGETTO

Risparmiare acqua in un click

Il centro di ricerca di Mezzolara di Budrio ha sviluppato un sistema che consente agli agricoltori di sapere come e quando irrigare i campi

di MARCELLO RADIGHIERI

Se l'Emilia-Romagna è riuscita ad affrontare una delle estati più siccitose di sempre, parte del merito va anche ad un sito internet. Si chiama "Irriframe", è gestito dall'Anbi (Associazione dei consorzi di bonifica e di irrigazione) ma è nato all'Acqua Campus di Mezzolara di Budrio, il centro di ricerca del Canale emiliano romagnolo che studia e perfeziona le tecniche per il risparmio irriguo. E consente ad ogni agricoltore di sapere quando e come bagnare i suoi campi con una precisione che Stefano Anconelli, direttore dell'Area ricerca e sviluppo agronomico del Canale emiliano romagnolo (Cer), definisce «sartoriale», permettendo di conseguenza di ridurre l'utilizzo dell'acqua «fino al 30% del totale».

Nella sua prima versione di bollettino irriguo il sistema esiste sin dal 1984 (all'epoca compariva su una pagina di Televideo), una decina di anni fa è stato esteso a livello nazionale e all'inizio del 2023 dovrebbe sbarcare su un'apposita applicazione per smartphone, "Irriframe Next". Ma già quest'estate ha confermato tutta la sua utilità, incassando un vero e proprio boom di iscrizioni da parte degli agricoltori - «Negli ultimi mesi abbiamo registrato un aumento degli accessi del 30%. Addirittura qualcuno arriva ancora in questi giorni, quando siamo ormai agli sgoccioli della stagione irrigua», conferma Anconelli. E, soprattutto, il portale è diventando uno strumento di fondamentale importanza per tutti gli organismi deputati alla gestione della siccità, dall'Autorità di bacino del fiume Po alle varie regioni coinvolte dall'emergenza: «Alla cabina di regia abbiamo fornito informazioni puntuali sui consumi e le necessità idriche delle diverse colture. In questo modo ci siamo potuti regolare in vista dei picchi di maggiore richiesta». Un coordinamento necessario visto che il Po «per il primo anno nella sua storia ha avuto un carattere estremamente torrentizio: ci siamo dovuti affidare ai pochi temporali estivi che hanno interessato l'arco alpino e che ci hanno permesso di andare avanti».

Si chiama "Irriframe" ed è gestito dall'Anbi ma il sito è nato all'Acqua Campus

Ma come funziona il sistema? Il contadino deve semplicemente iscriversi, registrare la posizione dei suoi campi e indicare il tipo di terreno, di coltura e di impianto utilizzato. Incrociando queste informazioni con i dati raccolti dai droni, dai satelliti e dalle stazioni di rilevamento falda (e quindi con le previsioni meteorologiche, le condizioni climatiche e lo stato del suolo) il portale dettaglia per ogni appezzamento la necessità irrigua. O, detta in altro modo: spiega all'agricoltore quando bagnare i propri campi e per quanto tempo, evitando così sprechi inutili.

Una volta stabilità la quantità necessaria metro per metro, però, bisogna tradurre l'irrigazione di precisione dalla teoria alla pratica. E qui entrano in gioco i tubi a goccia interrati, capaci di rilasciare piccole quantità di acqua nei pressi delle radici eliminando così la dispersione per evaporazione, oppure le coperture per i frutteti, studiate in modo da proteggere le piante dall'eccessiva irradiazione solare. Il meglio degli ultimi ritrovati in questo senso si può trovare proprio ad Acqua Campus: tra sensori all'avanguardia, stazioni metereologiche in miniature e centraline high-tech, nei 15 ettari del centro trovano infatti spazio ben 30 campi sperimentali dedicati ad altrettanti progetti commissionati dalla Regione o dal Ministero delle politiche agricole (e spesso realizzati in collaborazione con diverse università).

Non solo: l'attività divulgativa della struttura (finanziata dai fondi del Piano di sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Acqua Smart) si traduce anche in un'area dimostrativa dedicata alle tecnologie irrigue. È qui che i singoli agricoltori (ma nell'elenco dei visitatori figurano anche scolaresche, studenti e docenti universitari, tecnici degli enti pubblici e perfino delegazioni politiche dell'OCSE e della FAO) possono visionare dal vivo le soluzioni più innovative, dalle moderne stazioni di fertirrigazione ai più efficienti impianti Pivot e Rainger. Un modo per vedere da vicino gli strumenti necessari ad adattare l'agricoltura ad un futuro che si prospetta sempre più caldo e siccitoso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ACCORDO

Pmi innovative

Un accordo per lo sviluppo di iniziative a sostegno del tessuto economico e della crescita di Startup e Pmi innovative dell'Emilia-Romagna favorendo il loro l'ingresso nella community di Big-Boost Innovation Garage, polo dedicato ai talenti e agli innovatori.
A siglarlo il presidente della Fondazione Carisbo, Paolo Antonio Beghelli e Alessandra Florio, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo. La firma, spiega una nota, sancisce la collaborazione tra le due realtà protagoniste del contesto sociale ed economico emiliano-romagnolo.

CITTTÀ METROLITANA

L'agenda è digitale

«Accogliamo l'invito del consigliere all'Agenda Digitale della città metropolitana di Bologna Franco Cima per avere un ruolo nel connettere imprese, PA e cittadini e fare insieme la digitalizzazione. È una continuità e aggiunta al nostro tradizionale impegno come organizzazione di manager sul territorio». Lo ha detto Cristina Mezzanotte, presidente Manageritalia Emilia-Romagna.
«L'attività impatta sempre più sul territorio sviluppando progetti a favore dei giovani , delle donne e delle organizzazioni con supporto gratuito di manager associati a onlus e startup di giovani».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 6.000

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 12
Foglio 1

AMBIENTE Chiara e netta presa di posizione per evitare i danni già provocati in passato

Civici contro le estrazioni di gas

La subsidenza costa al Polesine oltre 5 milioni di euro per l'attività svolta dalle bonifiche

ADRIA - "Siamo contrari alla ripresa delle estrazioni di gas in Adriatico: chi abita in Polesine è ben consapevole di quali effetti si siano verificati negli anni passati" è la netta presa di posizione di Simone Donà, referente Ibc per le tematiche ambientali e del territorio. "Ad oggi - spiega - il costo di energia elettrica per permettere alle idrovore di funzionare e di evitare l'allagamento dei terreni costa molto sulle tasche dei polesani. Il territorio del comprensorio del consorzio di bonifica Adige Po, a quale appartiene il nostro comune, viene gestito da 58 impianti idrovori e 170 pompe. Un servizio che ha comportato nel 2021, una spesa di energia elettrica di circa tre milioni di euro. A questi dati - prosegue Donà - si aggiungono quelli del consorzio di bonifica Delta del Po che, per mantenere in sicurezza i comuni del Bassopolesine e del Bassoveneziano, vengono utilizzate una quarantina di idrovore e centotrenta pompe, per una spesa di 2 milioni e 400mila euro di energia elettrica per il 2021. Spese di gestione destinate ad aumentare visto il vertiginoso costo dell'energia elettrica, pari a 50 euro per ettaro, a cui vanno aggiunti i costi di manutenzione".

Un'idrovora lungo il Collettore Padano

A questo punto interviene il coordinatore politico Ibc Federico Paralovo per ricordare che "in tempi non sospetti quando, sei anni fa, nessuno parlava di queste problematiche, Ibc promosse un incontro con Giancarlo Mantovani, direttore dei consorzi di bonifica polesani, in cui venne affrontato il tema della subsidenza e per denunciare i danni che le estrazioni causarono al nostro territorio, oltre alla minaccia ambientale, sociale ed economica che deriva dalla prosecuzione di questa pratica".

E aggiunge: "Nel maggio 2021 i capigruppo della maggioranza civica a Palazzo Tassoni Sara Mazzucato ed Enrico Bonato hanno presentato in consiglio comunale una mozione per ribadire il No alle trivelle, documento approvato all'unanimità, ma registrò la mancata presenza di alcuni consiglieri comunali e l'uscita dal consiglio di altri consiglieri di opposizione, nel momento in cui la questione è stata trattata".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIA

Civici contro le estrazioni di gas

La lezione di Tommasi a Verona

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 7.500

LATINA EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 17-11-2022
Pagina 24
Foglio 1

Il fatto E gli studenti del Manfredini lo portano a Mazzocchio

Il plastico dell'impianto primo nel concorso

PONTINIA

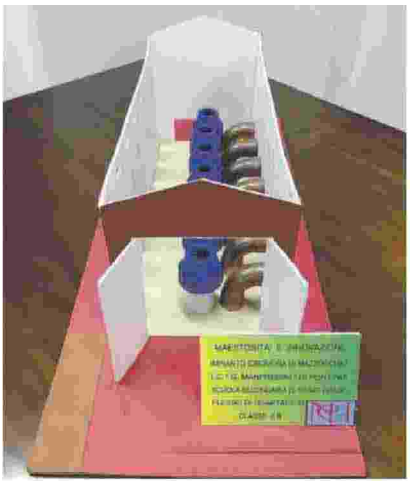
Il loro plastico si è aggiudicato il concorso proposto dal Lions Club "Terre pontine" dal titolo "Le bellezze del territorio pontino. Conoscere e valorizzare". E l'opera che hanno realizzato, vale a dire il plastico dell'impianto idrovoro di Mazzocchio, hanno deciso di donarlo alla direzione del Consorzio.

Stiamo parlando degli studenti delle classi terze della Secondaria inferiore dell'Istituto Comprensivo Manfredini di Pontinia che, nelle scorse ore, sono stati accolti dal personale consortile e, nell'occasione, hanno avuto modo di visitare, insieme ai loro docenti e alla dirigente scolastica Michela Zuccaro, il grande impianto e potuto anche constatare da vicino quelle pompe e quei motori delle cui gesta hanno sentito raccontare e che loro stessi hanno impresso nel plastico realizzato nell'anno scolastico 2021-2022.

La visita, guidata da Pietro Incardona, ha introdotto gli studenti nella storia della bonifica integrale e nella funzionalità dell'impianto idrovoro, ed è stata resa più significativa dal confronto con il presidente del Consorzio Lino Conti che, dopo aver ringraziato gli studenti, i docenti e i dirigenti per il dono ricevuto, ha evidenziato quanto siano importanti gli interventi dell'Ente di bonifica nel mantenere in equilibrio, ogni giorno, tra manutenzione e irrigazione, i livelli di acqua attraverso i canali e gli impianti perché, alla luce dei cambiamenti climatici attuali, ci sono momenti in cui l'acqua va trattenuta per irrigare e periodi in cui deve essere eliminata per non allagare.

Adesso il plastico vincitore del concorso del Lions Club "Terre pontine" di cui gli studenti vanno giustamente orgogliosi, rimarrà a Mazzocchio e andrà ad arricchire, insieme alla carriola e al pipistrellaio che sono conservati all'interno della mostra fotografica permanente, l'offerta culturale per i successivi visitatori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il plastico degli studenti e la consegna presso l'impianto

L'opera, che riproduce la struttura idrovora, ha vinto il contest del Lions Club

Pontinia - Circeo - Sabaudia - Terracina
Incidente in via Sabaudia, l'uomo in Neurochirurgia
Il plastico dell'impianto primo nel concorso
Educazione ambientale, scelti due progetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MoltoFuturo
Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico Quotidiano
Mensile
Data 11-2022
Pagina 7
Foglio 1

MATTIA RONSISVALLE

NEL VENTRE DI NAPOLI IL FUTURO BLU DELLA METROPOLI

Presentato il "Cool city project" che punta al recupero della rete di acque sotterranee L'architetto Valentino: «Così possiamo contrastare le alte temperature estive e risparmiare sugli impianti»

Alexander Valentino (Laboratorio Architettura Nomade) e Marco Giglio (Gruppo Archeologico Napoletano)

DA TRE ANNI SI LAVORA ALLA MAPPATURA DEL SOTTOSUOLO PARTENOPEO L'OBIETTIVO È CREARE UN ATLANTE DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE MA SERVONO FONDI E SI DOVREBBE SUPERARE LA FRAMMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Esistono due Napoli, una è quella che negli ultimi anni ha attratto decine di milioni di turisti con la sua storia, i suoi paesaggi e le sue prelibatezze culinarie; e un'altra, sconosciuta in molti casi ai suoi stessi abitanti, che si trova sotto ai nostri piedi. Si tratta di una Napoli ricca di vita, o meglio, una Napoli ricca di acqua.

Per il filosofo greco Talete l'acqua è l'*archè*, l'elemento primordiale, origine di tutte le cose: senza acqua risulta impossibile la vita. Ma se l'acqua della Napoli "sotterranea" potesse migliorare la vita in superficie della città, dei suoi cittadini e visitatori? Ed è qui che entra in scena "Cool City Project", lanciato per la prima volta proprio a Napoli.

«Il progetto – spiega l'architetto e coordinatore del Project, Alexander Valentino - vuole recuperare le acque "sconosciute" ai napoletani e ai tecnici amministratori. La città è ricca di acque di falda, di sorgenti, di torrenti e di fiumi che un tempo arricchivano il paesaggio locale».

IL FINE

Nato nel 2019, Cool City Project promuove una progettazione ambientale che potrebbe notevolmente mitigare le bollenti estati e contrastare la problematica delle isole di calore. Temperature che nella città di Napoli superano i 40 gradi per lunghi periodi estivi e che potrebbero essere abbassate dai 6° ai 10°. Con la crisi economica, ambientale ed energetica che stiamo vivendo, utilizzando l'acqua per impianti di raffreddamento e di riscaldamento ci sarebbero enormi risparmi energetici con impianti a scambio termico, tre le ultime tecnologie utilizzate per la climatizzazione.

Il progetto propone di far scorrere le acque in superficie per usi alternativi a quello potabile: irrigazione agricola per il verde urbano, una rete duale per edifici, per lavare le strade e soprattutto per il rinfrescamento e il riscaldamento attraverso lo scambio termico.

«Per un uso urbano – racconta il capo progetto, Valentino - prevediamo di utilizzare le acque del sottosuolo per creare delle aree blu (vasche e fontane di cui Napoli un tempo era ricchissima) e verdi per contrastare le alte temperature estive: la collaborazione tra le nuove aree movimentano l'aria e contrastano le isole di calore che affliggono gli spazi cittadini».

Pensate che alcune delle nuove città fondate in India e in Cina vengono oggi già progettate con l'innesto di aree blu e aree verdi per favorire temperature urbane più miti nei periodi caldi. Il coordinatore di Cool City Project, di padre napoletano e madre tedesca, illustra il passato - come se fosse una mappa impressa nella sua mente - per agire nel presente, strizzando l'occhio al futuro.

LA PREPARAZIONE

«Abbiamo iniziato la mappatura della città tre anni fa partendo dal lavoro svolto dall'ingegnere, e uno dei primi speleologhi urbani, Clemente Esposito (oggi presidente del Centro Speleologico Meridionale, *ndr*) che in oltre quarant'anni di ricerca ha rilevato circa due terzi della Napoli sotterranea esistente: una fitta rete di cisterne, di canali, di pozzi», sottolinea l'architetto Valentino.

Perché se Partenope fu colonizzata per le sue preziose acque, ad esempio quelle di Santa Lucia e del Chiatamone, Neapolis fu progettata seguendo le vene delle acque di falda, delle sorgenti esistenti, che intercettate sotto ai nostri piedi potevano essere utilizzate in superficie.

«Non dobbiamo stupirci di ciò – puntualizza Valentino - Nel passato si costruiva prima nel sottosuolo e poi in superficie, come insegnano i qanat mediorientali e quelli greci. Napoli presenta numerose sorgenti di acqua, in particolare nel Nolano e a Volla, ma anche al porto di Napoli fino a Mergellina, passando per Agnano, che potrebbero essere riaperte e rifunzionalizzate».

IL NODO

L'obiettivo di Cool City Project è di realizzare un Atlante delle Acque e delle Infrastrutture Idriche di Napoli, ma per fare ciò servono ulteriori fondi e una collaborazione con le istituzioni locali: «Lavoriamo in sintonia con gli enti di bonifica che assistono spesso inermi allo spreco giornaliero di acqua. Vorremmo un "mandato per l'acqua" ai fini ambientali perché colpevole di questo malgoverno è la frammentazione amministrativa degli enti che si devono occupare dell'acqua», spiega l'architetto Alexander Valentino.

Se è vero che non c'è particolare supporto dalle istituzioni locali, dall'altra parte dell'Atlantico le collaborazioni non sono mancate. Esiste infatti un fil rouge che lega Napoli a Seul, grazie alle Università americane. Il Lan – Laboratorio Architettura Nomade, componente del progetto Cool City, ha trovato sostegno nei professori Nick de Pace della Rhode Island School of Design e Kyong Park della San Diego University of California. Studenti americani e sudcoreani hanno studiato e progettato con acque di Napoli. «Da lì è poi nato un work-shop lavorando sui parallelismi tra Napoli e Seul: entrambe sono sorte su acque abbondanti, come Parigi e Londra, e in entrambe le città l'urbanizzazione ha tolto posto alle tante sorgenti presenti», racconta Alexander Valentino.

La chiave della "nuova via dell'acqua" potrebbe essere proprio la città di Napoli. Si tratta solo di ripensare a ciò che avevamo e abbiamo davanti agli occhi, anzi, sotto i nostri piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 2.600

RADAR Gi7

Settimanale

Data 17-11-2022
Pagina 10
Foglio 1

REGIONE INFRASTRUTTURE

Via libera a nuovi interventi finanziati col Piano Lombardia

A Cassina de' Pecchi 250mila euro per la rotatoria.

Cassina de' Pecchi: l'incrocio tra via Trieste e via Verdi sarà sostituito da una rotatoria.

■ Prosegue l'attuazione delle opere incluse nel programma di investimenti voluto dal presidente Attilio Fontana. Con un recente decreto, Regione Lombardia ha infatti assegnato ai soggetti beneficiari i contributi relativi a ulteriori 27 interventi. Nel concreto si tratta di opere finalizzate a conseguire condizioni di maggiore efficienza e sicurezza dei ponti, della rete stradale e ciclabile. Decreti analoghi per l'erogazione dei fondi sono stati approvati, negli ultimi due anni, per tutti gli interventi previsti dal Piano Lombardia.

In totale sono stati assegnati contributi regionali per 13.656.500 euro, per investimenti complessivi del valore di circa 18 milioni, destinati a 26 Comuni e al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Le nuove opere interessano i territori di otto province – Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Pavia e Varese – mentre per gli interventi a Locate Varesino e Montù Beccaria si è provveduto anche a una riassegnazione con incremento del contributo previsto.

"Come sempre – sottolinea il governatore Fontana – Regione Lombardia passa dalle parole ai fatti dimostrando concretezza e operatività, in linea con lo spirito d'intraprendenza dei lombardi. L'erogazione delle risorse consente di mettere a terra opere attese, che vedranno la luce grazie all'attenzione che Regione riserva ai territori. Continueremo, come abbiamo fatto in tutti questi anni, ad amministrare ascoltando gli enti locali e a fornendo loro ogni supporto possibile".

"A due anni dalla sua approvazione il Piano Lombardia si conferma la misura giusta nel momento giusto – evidenzia l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile Claudia Maria Terzi – perché sta consentendo di dare impulso all'economia lombarda in un momento difficile e di realizzare tanti progetti sul territorio. Con questo decreto si entra quindi nel vivo della fase attuativa di tutta una serie di interventi per circa 18 milioni. Risorse necessarie per migliorare la rete infrastrutturale in termini di viabilità e sicurezza e per sostenere nuovi collegamenti ciclabili, tra cui il primo lotto della Ciclovia nazionale Vento tra le province di Milano e Pavia".

Unico Comune beneficiato del territorio di Città Metropolitana è Cassina de' Pecchi, che ha ricevuto un contributo di 250mila euro per la realizzazione della rotatoria stradale tra via Trieste, via Roma e via Verdi, a fronte di un costo previsto di 450mila euro.

Via libera a nuovi interventi finanziati col Piano Lombardia

Il 26 novembre torna la Colletta Alimentare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'inchiesta di Sera
Quotidiano
Data 16-11-2022
Pagina 11
Foglio 1

CERVARO / PER PIANIFICARE L'UTILIZZO DELLE RISORSE

Incontro tra il Comune e il commissario del Consorzio di Bonifica "Valle del Liri"

**Collaborazione tra Consorzio di Bonifica e comune di Cervaro per la manutenzione e la pulizia dei fossi, dei canali pubblici e di tutti i corsi d'acqua. Si è svolto qualche gfiorno fa presso la Sala Consiliare del Comune di Cervaro un incontro con il Commissario del Consorzio di Bonifica della Valle del Liri. Un incontro sul problema dell'alluvione del 4 novembre per individuare ulteriori azioni da mettere in campo, per considerare anche possibili ed eventuali richieste di risarcimento danni. Presenti all'incontro, oltre al sindaco *Ennio Marrocco*, all'assessore alla manutenzione *Gemi Pignatelli*, al responsabile dell'Area Tecnica Ing. *Milena Conte*, al Commissario del Consorzio *Sonia Ricci* e al Direttore Generale *Remo Marandola*, anche alcuni concittadini che sono stati invitati a partecipare per un problema che si trascina ormai da decenni. «*Per quanto ci riguarda, e alla luce degli episodi che hanno caratterizzato la giornata del 4 no-*

vembre con violente ondate di maltempo abbattutesi sul comune di Cervaro, abbiamo ritenuto indispensabile comprendere se la programmazione delle attività siano fondamentali e, a tal fine abbiamo ritenuto comunque assolutamente necessario richiedere un incontro con i rappresentanti del Consorzio - così si legge in una nota dell'amministrazione comunale -. *Tuttavia, è doveroso ringraziare il Consorzio per aver raccolto con tempestività le preoccupazioni segnalate dal comune di Cervaro, segno di particolare attenzione dopo le precedenti gestioni commissariali. È stato concordato tra Consorzio e Comune di tenere monitorata la situazione anche alla luce delle successive richieste che perverranno al Consorzio di Bonifica nelle prossime settimane e pianificare l'utilizzo razionale delle risorse assegnate su Rio Pisciariello, valutando la possibilità di intervenire sui punti di particolare criticità. Si è ritenuto condivisibile tale modalità di intervento con una forte e leale collaborazione tra gli enti, augurandoci che questa sperimentazione possa fornire un contributo cruciale nell'elevare il livello di sicurezza idraulica nel comune di Cervaro».* **Nicola Capezzuto**

CASSINATE
Il nuovo volto dell'Istituto Omnicomprensivo
Tempo pieno alla primaria e corso di spagnolo
Incontro tra il Comune e il commissario del Consorzio di Bonifica "Valle del Liri"
AQUINO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi, poche piogge favoriscono una percezione errata. LItalia dellacqua e' ancora una realta' virtua

Abbiamo appena concluso una difficile annata agraria, che già guardiamo con apprensione alla prossima. Non può certo bastare qualche pioggia a risolvere una situazione di deficit idrico, che si protrae da molti mesi e la cui conseguente aridità ci costringe ad irrigare i campi per fare attecchire i semi, mentre le autobotti sono ancora allopera per portare acqua potabile in alcune comunità. I dati confermano una situazione, che rimane complessa su molte zone del Paese: ad affermarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, commentando il report settimanale dellOsservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Alcuni focus confermano una situazione che permane molto preoccupante perché finora è caduta mediamente la metà della pioggia consueta sullItalia. Le situazioni più evidenti si palesano nel Nord del Paese, dove umidità, qualche pioggia ed una spruzzata di neve offrono una percezione alterata della realtà, dove invece la portata del fiume Po è in repentina diminuzione (a Pontelagoscuro cè stato un ulteriore calo di 63 metri cubi al secondo in 5 giorni), di fatto confermandosi sotto media ormai ininterrottamente da Dicembre 2020 e segnando nuovi record negativi per buona parte del 2022! Anche i grandi bacini settentrionali continuano ad evidenziare segnali di sofferenza : risultano ancora in calo i livelli del lago Maggiore (circa 90 centimetri al di sotto della media), mentre quelli del lago di Como tornano sotto media del periodo; il Garda ha toccato unaltezza di cm. 35,4 sullo zero idrometrico contro una media di cm. 81,3,mentre lIseo ha una percentuale di riempimento quasi dimezzata rispetto allo stesso periodo dellanno scorso. Queste indicazioni destano forti preoccupazioni, se si considera che, nel 2021, lautunno era stato lunico periodo, in cui gli acquiferi avevano avuto modo di ricaricarsi dopo unestate arida e prima della lunga stagione siccitosa, che ancora perdura. Stanti le attuali condizioni, il timore è che il 2023 sia un anno ancora più difficile per le maggiori riserve idriche del Paese. In Veneto, il fiume Adige è sceso a m. -3,62, un livello inferiore a quello medio estivo, ma è buona parte dei corpi idrici regionali, sia superficiali che sotterranei, a ristagnare sotto i livelli minimi (quasi tutte le falde toccano il record negativo da 20 anni in qua). Restano a livelli bassi, i fiumi piemontesi: cala ancora la Sesia, che ora è a circa il 25% della portata media mensile. In Valle dAosta, nei primi 15 giorni di Novembre, le piogge sono state modeste e la portata della Dora Baltea è in calo. In Lombardia restano invariate le portate del fiume Adda, ma le riserve idriche segnano -34,3% sulla media del periodo. In Emilia Romagna, il 90% del territorio è ancora in zona rossa per la siccità ed alcuni fiumi hanno portate quasi azzerate (il Reno è al 2% della portata media). Ad essere colpiti da nubifragi sono stati in questi giorni soprattutto il NordOvest della Toscana (in 24 ore, mm. 130 su Stazzema, mm. 111,6 a Massa) ed il Grossetano (mm. 101,6 a Semproniano), esaltando il pericoloso regime torrentizio ormai assunto da alcuni fiumi, quali Serchio ed Ombrone, i cui livelli sono risaliti repentinamente dai livelli minimi, nei quali albergavano da settimane; tali perturbazioni si collocano in un autunno insolitamente caldo con temperature marine ancora elevate e foriere di eventi meteo estremi. Il Consiglio Nazionale Ricerche (C.N.R.) ha collocato lOttobre 2022 al secondo posto tra quelli più caldi dei recenti 200 anni e particolarmente aridi, con anomalie termiche anche di 6 gradi superiori alla media e deficit pluviometrici fino al 100% (ad esempio, Fossacesia in Abruzzo). Finora, lattuale stagione sta deludendo le speranze di recupero per una situazione idrologica gravemente compromessa e del cui cambiamento si fa fatica a prendere atto, assumendo decisioni conseguenti evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Lestate 2022 rappresenta una linea di confine per lItalia davanti ad una crisi climatica, cui si deve rispondere anche con nuove infrastrutture multifunzionali, capaci di trattenere le acque, aumentando la resilienza di comunità e territori. Il Piano Laghetti, il Piano Invasi, il Piano di Efficientamento della Rete Idrica sono strumenti, in gran parte cantierabili, che mettiamo a servizio del Paese e del suo Governo. Il Lazio, come certifica la cartina dellEuropean Drought Observatory, è la regione dellItalia centrale, che maggiormente sta soffrendo per la siccità ed in cui alcune precipitazioni, localizzate soprattutto a Nord, hanno ristorato territori da tempo in crisi idrica come dimostrano i dati sulle piogge da inizio anno: Montalto di Castro, mm. 219 millimetri, di cui 107 solo a Settembre; Cerveteri, mm. 140 (fonte: ARSIAL). I fiumi Liri e Sacco segnano la peggiore performance dei recenti 6 anni. Impressionante è il confronto tra le portate attuali del fiume Aniene e quelle storiche: -70%! Perfino i livelli degli invasi regionali testimoniano la penuria di piogge autunnali: sono quasi tutti al di sotto dei livelli registrati in estate (in controtendenza solo il lago di San Casciano, tra Lazio e Toscana, cresciuto in un mese di circa un metro e mezzo). Nelle Marche, i livelli idrometrici non crescono e gli invasi regionali trattengono poco più di 30 milioni di metri cubi dacqua. In Umbria, dove ad Ottobre non è quasi mai piovuto, le recenti perturbazioni non hanno arrecato significativo beneficio ad un territorio in grave difficoltà idrica con il lago Trasimeno largamente sotto media e le portate del fiume

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tevere in calo. In Abruzzo, ad Ottobre si segnala un bilancio idroclimatico negativo con un deficit pluviometrico, che in moltissime località si aggira tra l80 ed il 100% (fonte: Regione)! Le temperature di fine Ottobre sono state tra le più alte mai registrate nel periodo (il record è di Sulmona). La situazione idrologica migliora scendendo verso Sud, confermando limmagine di unItalia idricamente rovesciata. In Campania crescono i livelli dei fiumi Sele, Volturno e Garigliano. La lunga estate meridionale e le necessità delle campagne fanno sì che i volumi invasati nelle dighe della Basilicata si riducano di oltre 3 milioni di metri cubi in una settimana, mentre in Puglia tale contrazione si limita a poco più di 1 milione di metri cubi, confermando il trend positivo sulle disponibilità dacqua ancora presenti nei bacini regionali: + 30 milioni di metri cubi sul 2021, oltre il doppio sul 2020.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giovedì 17 Novembre - agg. 06:01

adv

Climate change: Napoli, acque sotterranee contro le ondate di calore. Ecco Cool city project

TECNOLOGIA > MOLTOFUTURO

Mercoledì 16 Novembre 2022 di **Mattia Ronsisvalle**

Esistono due **Napoli**, una è quella che negli ultimi anni ha attratto decine di milioni di turisti con la sua storia, i suoi paesaggi e le sue prelibatezze culinarie; e un'altra, sconosciuta in molti casi ai suoi stessi abitanti, che si trova sotto ai nostri piedi. Si tratta di una Napoli ricca di vita, o meglio, una Napoli ricca di acqua. Per il filosofo greco **Talete** l'acqua è l'archè, l'elemento primordiale, origine di tutte le cose: senza acqua risulta impossibile la vita. Ma se l'acqua della Napoli "sotterranea" potesse migliorare la vita in superficie della città, dei suoi cittadini e visitatori? Ed è qui che entra in scena "**Cool City Project**", lanciato per la prima volta proprio a Napoli. «Il progetto – spiega l'architetto e coordinatore del Project, **Alexander Valentino** - vuole recuperare le acque "sconosciute" ai napoletani e ai tecnici amministratori. La città è ricca di acque di falda, di sorgenti, di torrenti e di fiumi che un tempo arricchivano il paesaggio locale».

IL FINE

Nato nel 2019, Cool City Project promuove una progettazione ambientale che potrebbe notevolmente mitigare le bollenti estati e contrastare la problematica delle isole di calore. Temperature che nella città di Napoli superano i 40 gradi per lunghi periodi estivi e che potrebbero essere abbassate dai 6° ai 10°. Con la crisi economica, ambientale ed energetica che stiamo vivendo, utilizzando l'acqua per impianti di raffreddamento e di riscaldamento ci sarebbero enormi risparmi energetici con impianti a scambio termico, tre le ultime tecnologie utilizzate per la climatizzazione. Il progetto propone di far scorrere le acque in superficie per usi

adv

IL GAZZETTINO TV

Vittorio Veneto, lite in famiglia: morto un militare di 56 anni. Arrestato il figlio con problemi psichici Video

• Vittorio Veneto, la lite in famiglia finisce a coltellate: morto un militare di 56 anni. Fermato il figlio con problemi psichici

DALLA STESSA SEZIONE

Musk mette Twitter a pagamento e viene travolto. Ma apre la via: finisce l'era dei social gratuiti

di Raffaele d'Ettorre

Social, Tatatu paga gli utenti: per un like un token da spendere in una gastronomia

di Francesca Pierantozzi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

alternativi a quello potabile: irrigazione agricola per il verde urbano, una rete duale per edifici, per lavare le strade e soprattutto per il rinfrescamento e il riscaldamento attraverso lo scambio termico. «Per un uso urbano – racconta il capo progetto, Valentino - prevediamo di utilizzare le acque del sottosuolo per creare delle aree blu (vasche e fontane di cui Napoli un tempo era ricchissima) e verdi per contrastare le alte temperature estive: la collaborazione tra le nuove aree movimentano l'aria e contrastano le isole di calore che affliggono gli spazi cittadini». Pensate che alcune delle nuove città fondate in India e in Cina vengono oggi già progettate con l'innesto di aree blu e aree verdi per favorire temperature urbane più miti nei periodi caldi. Il coordinatore di Cool City Project, di padre napoletano e madre tedesca, illustra il passato - come se fosse una mappa impressa nella sua mente - per agire nel presente, strizzando l'occhio al futuro.

LA PREPARAZIONE

«Abbiamo iniziato la mappatura della città tre anni fa partendo dal lavoro svolto dall'ingegnere, e uno dei primi speleologhi urbani, Clemente Esposito (oggi presidente del Centro Speleologico Meridionale, ndr) che in oltre quarant'anni di ricerca ha rilevato circa due terzi della Napoli sotterranea esistente: una fitta rete di cisterne, di canali, di pozzi», sottolinea l'architetto Valentino. Perché se Partenope fu colonizzata per le sue preziose acque, ad esempio quelle di Santa Lucia e del Chiatamone, Neapolis fu progettata seguendo le vene delle acque di falda, delle sorgenti esistenti, che intercettate sotto ai nostri piedi potevano essere utilizzate in superficie. «Non dobbiamo stupirci di ciò – puntualizza Valentino - Nel passato si costruiva prima nel sottosuolo e poi in superficie, come insegnano i qanat mediorientali e quelli greci. Napoli presenta numerose sorgenti di acqua, in particolare nel Nolano e a Volla, ma anche al porto di Napoli fino a Mergellina, passando per Agnano, che potrebbero essere riaperte e rifunzionalizzate».

IL NODO

L'obiettivo di Cool City Project è di realizzare un Atlante delle Acque e delle Infrastrutture Idriche di Napoli, ma per fare ciò servono ulteriori fondi e una collaborazione con le istituzioni locali: «Lavoriamo in sintonia con gli enti di bonifica che assistono spesso inermi allo spreco giornaliero di acqua. Vorremmo un "mandato per l'acqua" ai fini ambientali perché colpevole di questo malgoverno è la frammentazione amministrativa degli enti che si devono occupare dell'acqua», spiega l'architetto Alexander Valentino. Se è vero che non c'è particolare supporto dalle istituzioni locali, dall'altra parte dell'Atlantico le collaborazioni non sono mancate. Esiste infatti un fil rouge che lega Napoli a Seul, grazie alle Università americane. Il Lan – Laboratorio Architettura Nomade, componente del progetto Cool City, ha trovato sostegno nei professori Nick de Pace della Rhode Island School of Design e Kyong Park della San Diego University of California. Studenti americani e sudcoreani hanno studiato e progettato con acque di Napoli. «Da lì è poi nato un work-shop lavorando sui parallelismi tra Napoli e Seul: entrambe sono sorte su acque abbondanti, come Parigi e Londra, e in entrambe le città l'urbanizzazione ha tolto posto alle tante sorgenti presenti», racconta Alexander Valentino. La chiave della "nuova via dell'acqua" potrebbe essere proprio la città di Napoli. Si tratta solo di ripensare a ciò che avevamo e abbiamo davanti agli occhi, anzi, sotto i nostri piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo aggiornamento: 17 Novembre, 06:00
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo otto miliardi nel mondo. Telmo Pievani: «Benessere e hi-tech per regolare il boom demografico»
di Andrea Velardi

Tumori, una biobanca di organoidi avatar per aiutare la ricerca
di Carla Massi

L'aeroporto di Roma Fiumicino diventa digitale: i passeggeri hanno tutte le informazione con un click
di Mirko Polisano

OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

adv

LE PIÚ LETTE

Vittorio Veneto, omicidio nella notte: ucciso a coltellate un militare di 56 anni. Il figlio di 24 anni ha confessato
di Redazione web

Sposa il suo bambolotto di pezza ma lo lascia dopo 1 anno: «Mio marito mi ha tradita, lo hanno visto entrare in un motel». Il video è virale

Carlotta Rossignoli, l'università la scarica: «Sconsigliamo il percorso come il suo». E vieta le lauree anticipate
di Redazione Web

adv

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÁ
www.piemmeonline.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lingua:

A.I.A.

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home | Chi siamo | Settori | Area download | Associate | Informazione e Comunicazione | Contatti

S.I.All.
LGS
LSL
Anagrafe equidi

18/11/2022

Dall'Emilia-Romagna per studiare il sistema di distribuzione idrica consortile

Il territorio del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna come esempio per ciò che riguarda l'approvvigionamento idrico, la costruzione e gestione di bacini di accumulo dell'acqua, la distribuzione al mondo agricolo che anche in periodi di siccità può contare su un servizio efficiente e che garantisca le produzioni. L'ente – si legge in una nota del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna – ha di recente ospitato una delegazione dall'Emilia-Romagna. Si è trattato di un gruppo di agricoltori, allevatori e tecnici aderenti a un progetto denominato *Prati Smart* coordinato da **Paolo Mantovi** del Centro Ricerche in Produzioni Animali di Reggio Emilia. Un progetto che ha l'obiettivo di favorire l'impiego efficiente, dal punto di vista agronomico, economico e ambientale della risorsa idrica sui prati stabili del territorio della Val d'Enza. Il gruppo grazie all'organizzazione della società emiliana di formazione Dinamika e il coordinamento del professor **Alberto Stanislao Atzori** del Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari e del dottor Sebastiano Curreli della Cooperativa Latte Arborea, "ha potuto conoscere – spiega il professor Atzori - la gestione degli invasi e della distribuzione dell'acqua nei diversi comprensori irrigui includendo aspetti tecnici ed economici della gestione dell'irrigazione e del consumo idrico nelle aziende zootecniche, e ambientali, associati alla gestione degli effluenti soprattutto nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Così nella seconda giornata di visite, durante un viaggio studio di tre giornate denominate "Esperienze a confronto sulla irrigazione e gestione agronomica di coltivazioni foraggere per la zootecnia da latte" il gruppo ha preso parte, nella sede del Consorzio, a un seminario tecnico con interventi del presidente **Toni Stangoni**, del direttore tecnico, l'ingegnere **Giuseppe Bellu**, dell'ingegnere **Andrea Pizzadilli** e del vicepresidente **Francesco Pala**, che hanno spiegato i criteri tecnici, economici di gestione degli invasi del Monte Lerno e del Coghinas, la gestione dei comprensori irrigui situati a valle per il supporto alle aziende zootecniche del Logudoro e delle colture orticole della Valle del Coghinas e le implicazioni sociali e ambientali del ruolo svolto dallo stesso Consorzio in questi territori. A seguire sono state visitate le aziende zootecniche dei fratelli Molinu nella piana di Chilivani dove si allevano bovine da latte di razza Bruna e l'azienda Oredda nella Nurra, di **Gianfranco Mangatia** che alleva ovini da latte e da carne. In queste aziende è stato possibile osservare la gestione irrigua delle colture primaverili estive,

<	novembre 2022					>
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11

Progetto LEO

Livestock Environment Opendata

FEASR

Progetto finanziato nell'ambito della Sottomisura 16.2 - PSRN 2014/2020

Autorità di gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

mipaaf Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017

Pubblicazione delle informazioni relative "*a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere*" ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124 recante "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*".

Contributi incassati dalle pubbliche amministrazioni durante l'esercizio 2018:

	Pubblica Amministrazione	Importo	Attività
1.	Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo	360.796,13	Programma Ordinario anno 2017
2.	Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo	141.233,40	Convenzione Collaborazione LLGG. Razze Equine
3.	Regione Marche	403.405,68	CC.FF. LL-GG. anni 2016/2017
4.	Regione Lazio	95.118,46	CC.FF. LL-GG. anno 2017
5.	GRUENLANDZENTRUM	17.100,00	INNOVAGRASS (Horizon 2020)

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

incluso il mais e la gestione delle colture autunno-invernali, inclusi erbai e pascoli, spesso trattati con irrigazioni di soccorso. "Una visita resa possibile grazie alla collaborazione con l'Università di Sassari, a chiusura di una stagione che per il Nord Italia ha segnato la estrema necessità di attivare immediatamente la messa a punto di un nuovo sistema di gestire il territorio" - spiega Toni Stangoni, presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna - . "Per noi sardi che da oltre 70 anni abbiamo messo a sistema una rete di bacini artificiali - chiosa Francesco Pala, vicepresidente del Consorzio - ora sembra raggiunta quella capacità gestionale che dovrebbe farci passare estati serene per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. Ma per loro, che fondamentalmente distribuiscono l'acqua grazie alla canalizzazione delle risorse idriche fluviali, il basso livello dei fiumi ha decretato la fine della garanzia di quel sistema". Fondamentale quindi presentare agli ospiti un quadro generale del Consorzio, del suo sistema gestionale e partendo appunto dai dati di gestione come la grandezza del comprensorio, i numeri dei consorziati, le quantità di cui si dispone grazie ai bacini, e quindi dalle modalità di approvvigionamento idrico, si è poi passati a spiegare quanto dura la stagione, come sono organizzate la gestione delle linee e dei turni irrigui, quali sistemi di pagamento per allevatori e agricoltori, e la organizzazione dei turni. "Allo stato attuale il Lerno - spiega invece il direttore del Consorzio **Giosuè Brundu** - , il grande invaso di 76 milioni di metri cubi del Monte Lerno di Pattada, ultimato alla fine degli anni '80, e che rappresenta il principale bacino di accumulo per il nostro Consorzio, dispone di circa il 40 percento della risorsa idrica. Da maggio scorso a oggi sono stati distribuiti circa 11 milioni di metri cubi d'acqua nella stagione estiva. Significa che con le piogge della stagione autunnale andremo ad incamerare altra risorsa idrica, e che in generale il territorio servito dalla rete consortile non ha sofferto la siccità intesa come assenza di acqua in distribuzione".

Informazioni: Ufficio Stampa Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, Michela Columbu – cell. 3331796044

.

Ti informiamo che, per migliorare la tua esperienza di navigazione, questo sito utilizza dei cookie.Se continui senza modificare le impostazioni del tuo browser e clicchi su Chiudi ed accetta saranno attivati tutti i cookie specificati nell' Informativa estesa ai sensi dell' art. 13 del Codice della privacy. La politica della Privacy Chiudi ed accetta

AIA 2011 - 2021 - Associazione Italiana Allevatori - Via XVII Settembre 5 - 00187 Roma
Piva: 00944701002 | CF: 00938940582
Tutti i diritti riservati.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Giovedì, 17 Novembre 2022

cerca...

HOME | ECONOMIA | POLITICA | CRONACA | SANITÀ | AMBIENTE | ATTUALITÀ | EVENTI E CULTURA | SPORT

LA REDAZIONE

Home > Ambiente

Gestione e sicurezza idrogeologica, il Consorzio di Bonifica incontra l'Ocse

GIOVEDÌ, 17 NOVEMBRE 2022 11:56. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La sicurezza idrogeologica e la disponibilità di risorsa idrica sono le fondamenta su cui poggia lo sviluppo economico e sociale di un territorio rurale Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è l'ente a cui la Regione Toscana ha affidato il compito di prevenire allagamenti e alluvioni, da un lato; studiare, progettare e realizzare nuove reti ad uso prevalentemente irriguo, ma non solo.

Il Direttore Generale Francesco Lisi ha presentato la programmazione dell'attività del Consorzio alla delegazione OECD (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ospite della Provincia di Arezzo, per una visita di studio sul programma "The Future of Rural Manufacturing" che ha previsto tappe anche a Grosseto e a Firenze.

"Nella Sala dei Grandi abbiamo partecipato ad una giornata di confronto importante tra gli attori locali e la delegazione internazionale, alla presenza di referenti nazionali e regionali. L'iniziativa ha permesso di evidenziare pregi e criticità di vivere e operare nelle aree rurali – ha commentato il Direttore – ed è stata l'occasione per apprezzare le numerose esperienze aziendali di altissimo valore che operano nella provincia aretina. L'acqua è il motore essenziale di tutte le attività e dello sviluppo socio economico del territorio. Il Consorzio ha il delicato compito di evitare che questa da risorsa si trasformi in problema, lavorando sul fronte della prevenzione del rischio alluvioni ed allagamenti e allo sviluppo di progetti volti a trattenere l'acqua nelle stagioni in cui cade in abbondanza per distribuirla quando serve. Garantire una quantità di risorsa sufficiente è fondamentale, soprattutto ora che i cambiamenti climatici hanno profondamente modificato la quantità, la concentrazione, l'intensità delle piogge. Nel corso dell'audizione – ha concluso il Direttore Lisi - abbiamo illustrato i numerosi progetti per la difesa idrogeologica e la fornitura di acqua alle imprese agricole (e non solo!), a cui stiamo lavorando e che riteniamo strategici per l'ulteriore crescita e sviluppo del territorio provinciale. Già ora, le reti consortili servono centinaia di utenze. Tra queste ricordiamo anche due realtà industriali importanti come la Polynt e la Lem".

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Redazione Arezzo24

Tweet

ARTICOLI CORRELATI

Paola Saviotti nel consiglio direttivo di Arga Toscana

Quasi 400 km di aste fluviali nel 2023, conclusa la campagna di ascolto della Valdichiana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettori on-line: 69 Pubblicità Meteo giovedì 17 Novembre, 2022

press,commtech. the leading company in local digital advertising

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:

Gio 17 Nov 2022 - 6 visite

Fiscaglia | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

Terminati i lavori sul canale Lovaro, risolti i problemi di allagamento del centro

Il cantiere da 126mila euro è stato co-finanziato dal Consorzio di Bonifica di Ferrara, Cadf e Comune di Fiscaglia

Fiscaglia. Un'altra area del territorio a rischio idraulico messa in sicurezza grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del canale Lovaro nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro.

L'intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato – in particolare della zona della stazione ferroviaria – e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all'impianto idrovoro Mazzore, nel comune di Fiscaglia.

I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti con i mezzi e il personale del Consorzio di Bonifica e co-finanziati in parti uguali da l'ente, il Comune di Fiscaglia e Cadf, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici.

Una collaborazione importante, come precisa il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni: "Il Consorzio ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri enti, per risolvere concretamente e il breve tempo alcune problematiche del territorio. Il sistema delle convenzioni funziona perché unendo le forze possiamo garantire alle comunità interessate da problematiche, soprattutto legate alla sicurezza idraulica, una risposta altrimenti difficile da offrire in tempi ragionevoli. Voglio dunque ringraziare Cadf e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell'intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del Consorzio di Bonifica per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti".

L'importanza del lavoro congiunto di tre enti è stata ribadita anche dalla presidente del Cadf, Maira Passarella: "Questo progetto evidenzia la sinergia e la collaborazione attiva tra Cadf, Consorzio e Comune di Fiscaglia: tre enti locali capaci di unire risorse e competenze per

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini".

Soddisfazione anche da parte di Fabio Tosi, sindaco del Comune di Fiscaglia: "Voglio ringraziare innanzitutto Consorzio e Cadf per questo lavoro 'a sei mani', esempio di collaborazione virtuosa tra enti e frutto di rapporti tessuti nel tempo. L'opera era attesa da diversi anni: l'intervento era necessario e strategico, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Il lavoro appena concluso permetterà di migliorare nettamente la sicurezza idraulica di due comparti residenziali di Migliaro. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Geom. Roberto Buzzoni, che ha contribuito con il suo impegno affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato e, anche grazie alla sua esperienza professionale pregressa, è davvero un punto di riferimento per questi interventi che incidono in maniera evidente sulla nostra comunità".

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.
Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

Donazione

OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**
(Banca BPER)
Causale: **Donazione per Estense.com**

MOSTRA I COMMENTI

ALSO ON ESTENSE.COM

2 giorni fa · 9 commenti
Gli studenti del Liceo Ariosto suonano la carica in

3 giorni fa · 9 commenti
Forte grido di allarme da parte del Consiglio

2 giorni fa · 1 commento
Un provvedimento urgente che blocchi almeno per sei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO

Data 17-11-2022
Pagina
Foglio 1

Nuovi argini all'isola della Cona: cosi' la riserva si protegge dalle infiltrazioni del mare

Conclusi i lavori idraulici di sbarramento dell'infiltrazione del mare come è successo la scorsa estate a causa della siccità. Porte completamente aperte ai visitatori STARANZANO Si aprono completamente le porte dell'Isola della Cona ai visitatori, dopo due mesi di ristrutturazioni che avevano limitato alcune escursioni. Si sono conclusi, infatti, gli interventi per il miglioramento idraulico arginale, la sistemazione delle chiuse e il ripristino dell'area intorno all'osservatorio della Marinetta. Eliminati, quindi, i disagi alla cooperativa Rogos nella gestione dell'area protetta e ai turisti che hanno nel periodo hanno dovuto rinunciare le camminate in alcuni sentieri. Le opere dirette dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, sono state eseguite dalle ditte Icos srl di Tolmezzo, Battistella Golf srl di Chions, Hook Service srl. I lavori finanziati dall'amministrazione regionale, si erano resi necessari per le precarie condizioni in cui versavano gli argini e per evitare l'ingressione di acque salate, un fenomeno in cui il mare sommerge tratti più o meno ampi di costa nei bacini dolci dei cosiddetti ripristini, dove la fauna stanziale e migratoria trova il suo habitat ideale. La riserva aveva subìto il fenomeno la scorsa estate quando a causa della siccità dell'Isonzo, il mare si era insinuato nel letto del fiume per una lunghezza di almeno cinque chilometri. Ora è al riparo, anche se in certi periodi l'alta marea si oppone all'acqua che scende dall'Isonzo. I cantieri dei lavori hanno interessato alternativamente differenti aree in modo da garantire per la fauna selvatica, sempre la presenza di acqua in almeno un bacino. Tale opera era stata sempre auspicata dallo scomparso Fabio Perco, considerato il papà della riserva naturale regionale foce Isonzo. Intanto è in corso in questo periodo la migrazione degli uccelli dai Paesi freddi del Nord Europa raggiungendo in Cona oltre 20 mila presenze. Sono già arrivate le prime oche lombardelle, una specie protetta che nidifica principalmente in Russia e giunge in Italia per svernare, concentrandosi lungo le lagune del Mar Adriatico. Molta attenzione, quindi, per i naturalisti della Cona Matteo De Luca e Silvano Candotto, autori anche di diversi scatti dei volatili scoprendo che c'è ancora qualche ritardatario non ancora ripartito come il Succiacapre, chiamato così poiché la leggenda popolare vuole che munga nottetempo le capre, ma in realtà è un uccello notturno che si nutre prevalentemente di insetti. Per ammirare lo spettacolo che si ripete con l'instancabile volo di migliaia di uccelli che arrivano per prepararsi a trascorrere l'inverno all'interno della riserva naturale, vengono organizzate escursioni nei luoghi dedicati per vivere l'emozione del loro incredibile viaggio. La prenotazione è all'indirizzo info@rogos. it. © RIPRODUZIONE RISERVATA
Video del giorno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino .it

Data 17-11-2022
Pagina
Foglio 1

Sicurezza idrica: lavori sul canale Lovaro

Intervento di 126mila euro del Consorzio di Bonifica in collaborazione con Cadf e Comune di Fiscaglia L'intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato Un'altra area a rischio idraulico è stata messa in sicurezza grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha terminato i lavori di tombinamento di un tronco del canale Lovaro nei pressi del depuratore e del centro raccolta rifiuti a Migliaro. L'intervento ha risolto definitivamente il problema di allagamento delle zone con bassa altimetria del centro abitato e fa parte della fase conclusiva del progetto di realizzazione e adeguamento dei collegamenti funzionali tra i vari bacini afferenti all'impianto idrovoro Mazzore. I lavori, per un valore di 126mila euro, sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica e co-finanziati in parti uguali da l'ente, il Comune di Fiscaglia e Cadf, grazie a una convenzione ad hoc sottoscritta tra i tre soggetti pubblici. "Il Consorzio ha scelto di creare collaborazioni stabili con altri enti evidenzia il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni , per risolvere concretamente e in breve tempo alcune problematiche del territorio. Voglio dunque ringraziare Cadf e Comune di Fiscaglia per aver collaborato nella realizzazione dell'intervento e naturalmente il reparto di Marozzo del Consorzio di Bonifica per aver eseguito i lavori garantendo qualità e tempistica, riducendo notevolmente i disagi per i residenti". L'importanza del lavoro congiunto è stata ribadita anche dalla presidente del Cadf, Maira Passarella: "Tre enti locali capaci di unire risorse e competenze per garantire una più efficace regolazione idraulica del territorio e servizi più efficienti a tutti i cittadini". Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco di Fiscaglia, Fabio Tosi: "Voglio ringraziare innanzitutto Consorzio e Cadf. L'intervento era necessario e strategico, soprattutto in un momento come questo, caratterizzato da cambiamenti climatici che portano a una maggiore frequenza di fenomeni atmosferici di forte intensità che colpiscono il nostro territorio. Voglio anche ringraziare il consigliere comunale Roberto Buzzoni, che ha contribuito con il suo impegno affinché questo intervento sul Lovaro venisse completato".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN LA NAZIONE

Data 17-11-2022
Pagina
Foglio 1

Cittadini-consorzio di bonifica una task force che funziona

Chi vive e opera sul territorio rappresenta un'antenna preziosa per individuare elementi e situazioni di rischio Consorzio di bonifica Arezzo, 17 novembre 2022 - La stretta collaborazione tra amministratori-cittadini-consorzio contribuisce a migliorare la sicurezza idraulica del territorio. Ne è convinto il CB2 che raccoglie ed esamina tutte le segnalazioni provenienti da Comuni e consorziati e utilizza le indicazioni di chi il territorio lo conosce da vicino e lo vive tutti i giorni per arricchire il piano annuale delle attività di bonifica. Proprio dietro segnalazione, tecnici e operai sono intervenuti di recente sul torrente Rifiglio a Battifolle per allontanare dall'alveo le piante cadute in seguito a un evento meteorologico particolarmente violento. Le immagini a supporto della segnalazione non lasciavano spazio a dubbi. Il maltempo aveva sdradicato decine di piante e di ceppaie: il materiale caduto nel corso d'acqua, oltre ad aver danneggiato l'attraversamento che conduce ad un'abitazione privata, rischiava di creare una grave ostruzione al deflusso dell'acqua. Di qui la decisione di intervenire in modo tempestivo, spiega l'ingegner Enrico Righeschi del settore difesa idrogeologica del Consorzio e referente di area. Al termine dell'operazione, i ringraziamenti del cittadino: La presente per ringraziare dell'intervento di ripristino in sicurezza dell'alveo del torrente Rifiglio a Battifolle, dopo la caduta di alberi che avevo segnalato. Metto in evidenza anche la massima professionalità dello svolgimento del lavoro, senza alcun danno allo stato dei luoghi nonostante le difficoltà di accesso, ha scritto al Consorzio il segnalatore complimentandosi per la velocità e le modalità di operazione del lavoro. Questo rapporto stretto di collaborazione e fiducia è per noi prezioso, commenta la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani. E' per alimentare questa collaborazione che incontriamo ogni anno gli amministratori locali. Fondamentale è far comprendere le modalità e le finalità degli interventi. Spesso infatti ci vengono richieste attività che esulano dalle competenze specifiche del nostro ente: dobbiamo e possiamo (per legge!) intervenire solo se esiste una problematica di carattere idraulico. Non abbiamo invece alcuna competenza sul fronte del miglioramento del decoro urbano, anche se sfalcio e taglio della vegetazione, come esito indiretto, contribuiscono a rendere l'ambiente più gradevole e fruibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Autorita' di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua

Autorità di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua
Dai nuovi invasi per la siccità alla navigabilità dei fiumi: gli obbiettivi comuni
[+]ZOOM
Sviluppare obbiettivi di lavoro comuni per migliorare la sicurezza ma anche la qualità e fruibilità dei corsi d'acqua regionali. Si è tenuta con questo intento una riunione tra Anbi Toscana e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale da cui è emersa la volontà di un periodico confronto per lavorare in sinergia. Un primo intento comune, in tema di comunicazione e educazione ambientale, riguarda la volontà di portare avanti il progetto "Un fiume per amico" che vede protagoniste le scuole.
Si è stabilito di proseguire il lavoro avviato da "Un Patto per l'Arno", il contratto di fiume che abbraccia tutta l'asta del corso d'acqua toscano. L'obbiettivo è quello di far vivere i contratti di fiume come strumenti per azioni concrete in cui trovino attuazione progetti e finanziamenti dei diversi enti. Tra questi la valorizzazione del tema della navigabilità leggera e del recupero delle plastiche. La proposta è anche quella di individuare possibili interventi "bandiera" di tipo manutentivo che l'Autorità di Bacino potrebbe finanziare nell'ambito del Patto.
Sul tema dello stoccaggio acqua, sul cosiddetto "Piano laghetti" è emersa una convergenza di intenti per giungere all'individuazione di invasi di piccole/medie dimensioni esistenti, soprattutto a uso agricolo, utilizzando l'apposito tavolo regionale istituito con gli assessorati regionali all'Agricoltura e alla Difesa del suolo. Il lavoro sui nuovi invasi partirà da quelli d uso plurimo previsti negli strumenti di pianificazione già approvati e dal recupero e gestione ottimale di quelli esistenti.
Si è infine, ma non per ultimo, affrontato il tema del piano dei sedimenti che rientra tra i compiti istituzionali dell'Autorità di Distretto che ha deciso di avvalersi dell'Università degli Studi di Firenze per concretizzare un'attività che sarà di studio ma anche di conseguenti determinazioni per la gestione dei sedimenti, a cominciare da alcuni bacini pilota. Un lavoro che potrà essere portato avanti in sinergia con i Consorzi di Bonifica, che hanno conoscenza ed esperienza della problematica e che si trovano a dover affrontare sul campo queste criticità derivanti dal trasporto solido. Anbi Toscana metterà quindi a punto un elenco di progetti/interventi che possano diventare sperimentazioni all'interno del programma di gestione.
15/11/2022 13.28
AutoritàBacinodistrettualeAppenninoSettentrionale
Autorità di Bacino e Anbi Toscana: lavoro in sinergia per i corsi d'acqua. Dai nuovi invasi per la siccità alla navigabilità dei fiumi: gli obbiettivi comuni. Sviluppare obbiettivi di lavoro comuni per migliorare la sicurezza ma anche la qualità e fruibilità dei corsi d'acqua regionali. Si è tenuta con questo intento una riunione tra Anbi Toscana e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale da cui è emersa la volontà di un periodico confronto per lavorare in sinergia. Un primo intento comune, in tema di comunicazione e educazione ambientale, riguarda la volontà di portare avanti il progetto "Un fiume per amico" che vede protagoniste le scuole. Si è stabilito di proseguire il lavoro avviato da "Un Patto per l'Arno", il contratto di fiume che abbraccia tutta l'asta del corso d'acqua toscano. L'obbiettivo è quello di far vivere i contratti di fiume come strumenti per azioni concrete in cui trovino attuazione progetti e finanziamenti dei diversi enti. Tra questi la valorizzazione del tema della navigabilità leggera e del recupero delle plastiche. La proposta è anche quella di individuare possibili interventi "bandiera" di tipo manutentivo che l'Autorità di Bacino potrebbe finanziare nell'ambito del Patto. Sul tema dello stoccaggio acqua, sul cosiddetto "Piano laghetti" è emersa una convergenza di intenti per giungere all'individuazione di invasi di piccole/medie dimensioni esistenti, soprattutto a uso agricolo, utilizzando l'apposito tavolo regionale istituito con gli assessorati regionali all'Agricoltura e alla Difesa del suolo. Il lavoro sui nuovi invasi partirà da quelli d uso plurimo previsti negli strumenti di pianificazione già approvati e dal recupero e gestione ottimale di quelli esistenti. Si è infine, ma non per ultimo, affrontato il tema del piano dei sedimenti che rientra tra i compiti istituzionali dell'Autorità di Distretto che ha deciso di avvalersi dell'Università degli Studi di Firenze per concretizzare un'attività che sarà di studio ma anche di conseguenti determinazioni per la gestione dei sedimenti, a cominciare da alcuni bacini pilota. Un lavoro che potrà essere portato avanti in sinergia con i Consorzi di Bonifica, che hanno conoscenza ed esperienza della problematica e che si trovano a dover affrontare sul campo queste criticità derivanti dal trasporto solido. Anbi Toscana metterà quindi a punto un elenco di progetti/interventi che possano diventare sperimentazioni all'interno del programma di gestione. redattore:

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AutoritàBacinodistrettualeAppenninoSettentrionale del: 15/11/2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MeteoWeb

Deficit idrico: al Nord “percezione alterata della realtà”

"Il timore è che il 2023 sia un anno ancora più difficile per le maggiori riserve idriche del Paese"

di Filomena Fotia 17 Nov 2022 | 10:52

Canale Cavour

Video Vedi tutti ›

00:00 / 00:00

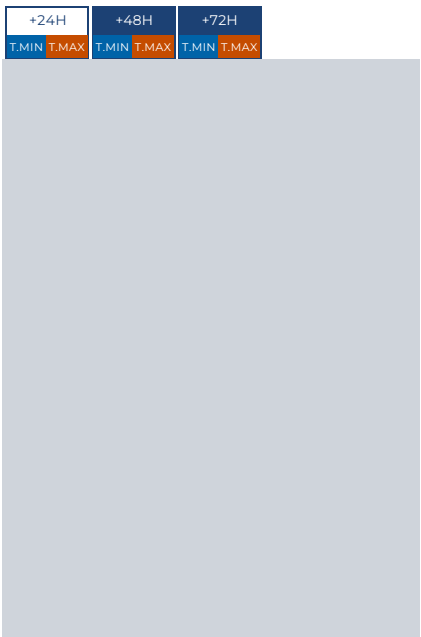
Squalo mako salta a bordo di una barca: "è stato pazzesco" | VIDEO

Gallery Vedi tutti ›

NATO: nuovo incontro del comitato direttivo del Centro di Eccellenza NATO di Modellazione e Simulazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



"*Abbiamo appena concluso una difficile annata agraria, che già guardiamo con apprensione alla prossima. Non può certo bastare qualche pioggia a risolvere una situazione di deficit idrico, che si protrae da molti mesi e la cui conseguente aridità ci costringe ad irrigare i campi per fare attecchire i semi, mentre le autobotti sono ancora all'opera per portare acqua potabile in alcune comunità. I dati confermano una situazione, che rimane complessa su molte zone del Paese*": ad affermarlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, commentando il **report settimanale** dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

Alcuni focus confermano una situazione che permane "*molto preoccupante perché finora è caduta mediamente la metà della pioggia consueta sull'Italia,*" si legge nel report ANBI.

Le situazioni più evidenti "*si palesano nel **Nord** del Paese, dove umidità, qualche pioggia ed una spruzzata di neve offrono una percezione alterata della realtà, dove invece la portata del fiume Po è in repentina diminuzione (a Pontelagoscuro c'è stato un ulteriore calo di 63 metri cubi al secondo in 5 giorni), di fatto confermandosi sotto media ormai ininterrottamente da Dicembre 2020 e segnando nuovi record negativi per buona parte del 2022! Anche i grandi **bacini** settentrionali continuano ad evidenziare segnali di sofferenza : risultano ancora in calo i livelli del lago Maggiore (circa 90 centimetri al di sotto della media), mentre quelli del lago di Como tornano sotto media del periodo; il Garda ha toccato un'altezza di cm. 35,4 sullo zero idrometrico contro una media di cm. 81,3 ,mentre l'Iseo ha una percentuale di riempimento quasi dimezzata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Queste indicazioni destano **forti preoccupazioni**, se si considera che, nel 2021, l'autunno era stato l'unico periodo, in cui gli acquiferi avevano avuto modo di ricaricarsi dopo un'estate arida e prima della lunga stagione siccitosa, che ancora perdura*".

Stanti le attuali condizioni, "*il timore è che il 2023 sia un anno ancora più difficile per le maggiori riserve idriche del Paese*".

In **Veneto**, "*il fiume Adige è sceso a m. -3,62, un livello inferiore a quello medio estivo, ma è buona parte dei corpi idrici regionali, sia superficiali che sotterranei, a ristagnare sotto i livelli minimi (quasi tutte le falde toccano il record negativo da 20 anni in qua). Restano a livelli bassi, i fiumi **piemontesi**: cala ancora la Sesia, che ora è a circa il 25% della portata media mensile. In **Valle d'Aosta**, nei primi 15 giorni*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*di Novembre, le piogge sono state modeste e la portata della Dora Baltea è in calo. In **Lombardia** restano invariate le portate del fiume Adda, ma le riserve idriche segnano -34,3% sulla media del periodo. In **Emilia Romagna**, il 90% del territorio è ancora in zona rossa per la siccità ed alcuni fiumi hanno portate quasi azzerate (il Reno è al 2% della portata media)*".

Ad essere colpiti da nubifragi "*sono stati in questi giorni soprattutto il Nord/Ovest della **Toscana** (in 24 ore, mm. 130 su Stazzema, mm. 111,6 a Massa) ed il Grossetano (mm. 101,6 a Semproniano), esaltando il pericoloso regime torrentizio ormai assunto da alcuni fiumi, quali Serchio ed Ombrone, i cui livelli sono risaliti repentinamente dai livelli minimi, nei quali albergavano da settimane; tali perturbazioni si collocano in un autunno insolitamente caldo con temperature marine ancora elevate e foriere di eventi meteo estremi. Il Consiglio Nazionale Ricerche (C.N.R.) ha collocato l'Ottobre 2022 al secondo posto tra quelli più caldi dei recenti 200 anni e particolarmente aridi, con anomalie termiche anche di 6 gradi superiori alla media e deficit pluviometrici fino al 100% (ad esempio, Fossacesia in Abruzzo)*".

"*Finora, l'attuale stagione sta deludendo le speranze di recupero per una situazione idrologica gravemente compromessa e del cui cambiamento si fa fatica a prendere atto, assumendo decisioni conseguenti* – evidenzia **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – *L'estate 2022 rappresenta una linea di confine per l'Italia davanti ad una crisi climatica, cui si deve rispondere anche con nuove infrastrutture multifunzionali, capaci di trattenere le acque, aumentando la resilienza di comunità e territori. Il Piano Laghetti, il Piano Invasi, il Piano di Efficientamento della Rete Idrica sono strumenti, in gran parte cantierabili, che mettiamo a servizio del Paese e del suo Governo*".

Il **Lazio**, "*come certifica la cartina dell'European Drought Observatory, è la regione dell'Italia centrale, che maggiormente sta soffrendo per la siccità ed in cui alcune precipitazioni, localizzate soprattutto a Nord, hanno ristorato territori da tempo in crisi idrica come dimostrano i dati sulle piogge da inizio anno: Montalto di Castro, mm. 219 millimetri, di cui 107 solo a Settembre; Cerveteri, mm. 140 (fonte: ARSIAL). I fiumi Liri e Sacco segnano la peggiore performance dei recenti 6 anni. Impressionante è il confronto tra le portate attuali del fiume Aniene e quelle "storiche": -70%! Perfino i livelli degli invasi regionali testimoniano la penuria di piogge autunnali: sono quasi tutti al di sotto dei livelli registrati in estate (in controtendenza solo il lago di San Casciano, tra Lazio e Toscana, cresciuto in un mese di circa un metro e mezzo). Nelle **Marche**, i livelli idrometrici non crescono e gli invasi regionali trattengono poco più di 30 milioni di metri cubi d'acqua. In **Umbria**, dove ad Ottobre non è quasi mai piovuto, le recenti perturbazioni non hanno arrecato significativo beneficio ad un territorio in grave difficoltà idrica con il lago Trasimeno largamente sotto media e le portate del fiume Tevere in calo. In **Abruzzo**, ad Ottobre si segnala un bilancio idroclimatico negativo con un deficit pluviometrico, che in moltissime località si aggira tra l'80 ed il 100% (fonte: Regione)! Le temperature di fine Ottobre sono state tra le più*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

alte mai registrate nel periodo (il record è di Sulmona)".

La situazione idrologica migliora scendendo verso **Sud**, "*confermando l'immagine di un'Italia idricamente rovesciata. In* ***Campania*** *crescono i livelli dei fiumi Sele, Volturno e Garigliano. La "lunga estate meridionale" e le necessità delle campagne fanno sì che i volumi invasati nelle dighe della Basilicata si riducano di oltre 3 milioni di metri cubi in una settimana, mentre in Puglia tale contrazione si limita a poco più di 1 milione di metri cubi, confermando il trend positivo sulle disponibilità d'acqua ancora presenti nei bacini regionali: + 30 milioni di metri cubi sul 2021, oltre il doppio sul 2020,*" conclude la nota ANBI.

MeteoWeb

NEWS DIRETTA METEO PREVISIONI METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA TECNOLOGIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail ISCRIVITI

Note legali Privacy Cookie policy Info

Cambia impostazioni privacy

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

© 2022 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"La subsidenza costa al Polesine oltre 5 milioni l'anno"

Solo per l'attività svolta dalle bonifiche. I civici contro la ripresa delle estrazioni Siamo contrari alla ripresa delle estrazioni di gas in Adriatico: chi abita in Polesine è ben consapevole di quali effetti si siano verificati negli anni passati è la netta presa di posizione di Simone Donà, referente Ibc per le tematiche ambientali e del territorio. Ad oggi - spiega - il costo di energia elettrica per permettere alle idrovore di funzionare e di evitare l'allagamento dei terreni costa molto sulle tasche dei polesani. Il territorio del comprensorio del consorzio di bonifica Adige Po, a quale appartiene il nostro comune, viene gestito da 58 impianti idrovori e 170 pompe. Un servizio che ha comportato nel 2021, una spesa di energia elettrica di circa tre milioni di euro" "A questi dati - prosegue Donà - si aggiungono quelli del consorzio di bonifica Delta del Po che, per mantenere in sicurezza i comuni del Bassopolesine e del Bassoveneziano, vengono utilizzate una quarantina di idrovore e centotrenta pompe, per una spesa di 2 milioni e 400mila euro di energia elettrica per il 2021. Spese di gestione destinate ad aumentare visto il vertiginoso costo dell'energia elettrica, pari a 50 euro per ettaro, a cui vanno aggiunti i costi di manutenzione. A questo punto interviene il coordinatore politico Ibc Federico Paralovo per ricordare che in tempi non sospetti quando, sei anni fa, nessuno parlava di queste problematiche, Ibc promosse un incontro con Giancarlo Mantovani, direttore dei consorzi di bonifica polesani, in cui venne affrontato il tema della subsidenza e per denunciare i danni che le estrazioni causarono al nostro territorio, oltre alla minaccia ambientale, sociale ed economica che deriva dalla prosecuzione di questa pratica. E aggiunge: Nel maggio 2021 i capigruppo della maggioranza civica a Palazzo Tassoni Sara Mazzucato ed Enrico Bonato hanno presentato in consiglio comunale una mozione per ribadire il No alle trivelle, documento approvato all'unanimità, ma registrò la mancata presenza di alcuni consiglieri comunali e l'uscita dal consiglio di altri consiglieri di opposizione, nel momento in cui la questione è stata trattata. Commenta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.